

OGGETTO

9568

Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Bologna 18 dicembre 2019

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
cons. Simonetta Saliera

INTERROGAZIONE

premesse che

- da una nota del Comitato Direttivo dell'Associazione utenti e potenziali utenti linea ferroviaria Bologna-Verona, emerge che i nuovi orari ferroviari sulla tratta 'Poggio Rusco-Bologna lasciano irrisolti i problemi, si riporta la nota integrale:

Il quadro attuale

Negli anni recenti le proposte sostenute dalla nostra Associazione, l'impegno della Regione e le azioni realizzate da RFI, Trenitalia, TPER hanno trasformato il servizio ferroviario sulla linea Bologna – Verona e, in particolare, sulla tratta tra Bologna e Poggio Rusco. Oggi possiamo constatare che l'accresciuta quantità dell'offerta di servizio (treni e infrastrutture) ha determinato una visibile crescita del numero dei passeggeri e una evoluzione delle loro caratteristiche.

Attualmente gli utenti del servizio nella tratta Bologna - Poggio Rusco sono:

- a) persone che si recano quotidianamente sul luogo di lavoro
- b) persone che si recano quotidianamente sul luogo di studio (scuole superiori, università, formazione specialistica)
- c) persone che si recano occasionalmente a incontri di lavoro, convegni professionali, manifestazioni fieristiche
- d) viaggiatori che si recano a Bologna (o a Verona) per accedere a successivi trasporti ferroviari o aerei
- e) persone che devono accedere a servizi non presenti nel luogo di residenza
- f) persone che si spostano per acquisti, svago, intrattenimento, relazioni familiari.

La presenza di questa domanda di trasporto richiede che d'ora in poi la tratta Bologna - Poggio Rusco venga sviluppata e gestita a tutti gli effetti con le logiche del servizio ferroviario metropolitano.

Il servizio atteso e le criticità

Il **servizio ferroviario metropolitano** permette sia di soddisfare la domanda di trasporto quotidiano ed occasionale delle persone, in condizioni di sicurezza e limitando gli effetti sull'ambiente, sia di favorire la nascita e la crescita di attività economiche e culturali anche in aree relativamente lontane dalla città e dalle sue infrastrutture.

Il servizio ferroviario può tuttavia definirsi effettivamente metropolitano solo se vengono soddisfatti i **requisiti** di affidabilità e continuità, che esponiamo qui di seguito mettendoli a confronto con la situazione attualmente in essere:

- 1) nei **giorni feriali** le corse devono succedersi almeno ogni 30 minuti quantomeno nella fascia oraria dalle 6 alle 21

in realtà sono presenti vuoti orari nelle corse sia per Bologna (non ci sono treni in arrivo tra le 7,36 e le 8,22 e poi tra le 9,50 e le 11,18) sia da Bologna (non ci sono treni in partenza tra le 14,42 e le 15,42); al sabato (lavorativo per molti) le corse sono sensibilmente diradate;

- 2) nei **giorni festivi** la cadenza delle corse può venire diradata ma senza disincentivare gli utenti di cui ai precedenti punti c), d), e), f)

- 3) tutte le **stazioni dei Comuni** lungo la tratta devono essere servite con regolarità

in realtà nella stazione di Camposanto 19 treni feriali (tra andata e ritorno) non fermano

- 4) la **durata** delle corse deve essere competitiva rispetto al viaggio con mezzo privato

in realtà il requisito è prevalentemente soddisfatto nelle partenze da Bologna, decisamente meno in arrivo, anche a causa di alcune criticità stabili (attrezzature di controllo del traffico) o stagionali (presenza di maltempo/neve) che occasionalmente, oppure in una parte della tratta, determinano il rallentamento o addirittura la cancellazione del servizio;

- 5) le stazioni devono essere dotate di effettivi **servizi** di collegamento urbano, parcheggio, biglietteria automatica efficiente, informazione visiva e sonora, attesa

in realtà il requisito è soddisfatto in misura diversa da stazione a stazione, e vengono tuttora registrati numerosi "buchi" nell'informazione sonora.

Le nostre proposte di obiettivi prioritari 2019-2020

La nostra Associazione propone che Regione, RFI, Trenitalia Regionale e TPER:

- si impegnino a pianificare e a rendere note le azioni necessarie a soddisfare, in tempi verificabili, tutti i requisiti sopra indicati;
- si impegnino, prioritariamente, a predisporre entro il 2019 le condizioni affinché, con l'entrata in vigore del prossimo orario ferroviario:

- vengano eliminati nei giorni feriali i vuoti orari attualmente presenti;
- gli arrivi a Bologna nella fascia oraria tra le 7,36 e le 8,57 siano meglio cadenzati, tenendo anche in considerazione gli orari del Polo Scolastico di San Giovanni In P., riequilibrando le distanze tra i treni 2943, 6285, 2251 (RGV), 6573; in particolare ricordiamo che gli ultimi due partono da Poggio Rusco, Mirandola, San Felice con appena 10 minuti di differenza, e di fatto si sovrappongono (con evidente spreco di risorse) ogni volta che il primo, da Bolzano, ha pochi minuti di ritardo;
- vengano effettuate le fermate dei regionali veloci anche a Camposanto;
- si intervenga su Trenitalia, affinché il materiale viaggiante obsoleto dei Treni Regionali Veloci (che, anche se non fanno parte del contratto di servizio per il trasporto ferroviario regionale, sono ampiamente utilizzate dagli utenti della nostra linea) sia sostituito con treni nuovi, adeguati alle esigenze dell'utenza;
- vengano previste nei giorni festivi almeno quattro ulteriori corse, sia da Bologna sia per Bologna, e vengano ridotti i tagli oggi effettuati al sabato.

A questo scopo, la nostra Associazione chiede anche agli Enti Locali e alle Organizzazioni rappresentative degli interessi economici e sociali di sostenere, nelle forme che ritengono più idonee ed opportune, la richiesta che nella tratta Bologna – Poggio Rusco venga completato e consolidato un effettivo servizio ferroviario metropolitano, parte integrante di un programma di sviluppo economico e civile del territorio.

rilevato che

- una sola delle richieste dell'Associazione suddetta è stata accolta, almeno parzialmente, e cioè quella relativa alla migliore distribuzione degli arrivi a Bologna tra le 7,39 e le 8,57 nei giorni feriali;

- tutte le altre richieste sono rimaste inascoltate dalla Regione Emilia- Romagna, da Trenitalia, da TPER e da RFI, che in questa occasione non ha hanno neppure dato l'opportunità di un incontro per un confronto diretto;
- restano i "buchi" negli orari di arrivo a Bologna a metà mattina e di partenza da Bologna nel primo pomeriggio (e anche tra le 21,05 e le 22,10);
- restano i tagli dei treni del sabato e soprattutto quelli, pesantissimi (oltre 2/3 dei treni soppressi), dei giorni festivi;
- i Regionali Veloci continueranno a non fermare a Camposanto;
- i tempi di ingresso a Bologna dopo la stazione di Bargellino resteranno, in molti casi, inspiegabilmente lunghi;

considerato che

- il Comitato Direttivo dell'Associazione utenti e potenziali utenti linea ferroviaria Bologna-Verona ha rinnovato la validità delle proprie proposte, formulate non solo nell'interesse dei viaggiatori ma con l'obiettivo di promuovere ulteriore sviluppo economico e civile del nostro territorio;
- la suddetta Associazione confida che la Regione Emilia-Romagna nel prossimo futuro riprenda la disponibilità al confronto.

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se non ritenga opportuno riprendere il confronto con tutti i comitati e le associazioni del Servizio Pubblico Locale e in particolare con l'Associazione utenti e potenziali utenti linea ferroviaria Bologna-Verona, per trovare soluzioni alle tante criticità emerse;
- se non ritenga opportuno impegnarsi a monitorare l'andamento dei treni dopo le variazioni apportate con il nuovo orario invernale, e ad intervenire con delle modifiche relativamente alle criticità rilevate dalle associazioni e comitati suddetti, nonché per le altre criticità emergenti dal monitoraggio.

La Consigliera
